

2023.2024

RASSEGNA MODENADANZA

TEATRO

COMUNALE

PAVAROTTI-FRENI



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Martedì 6 febbraio 2024 ore 20.30

Mercoledì 7 febbraio 2024 ore 10.30 (recita per le scuole)

L'ALTRO
VIAGGIO
LA DANZA
NELLA DIVINA
COMMEDIA

STAGIONE 2023-2024 | TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI



MODENA
DANZA

L'altro viaggio La danza nella Divina Commedia

Regia Arturo Cannistrà

*Drammaturgia tratta dalla tesi di Giulia Pugnaghi
con il contributo del prof. Giuseppe Ledda*

*Musiche Antonio Vivaldi, Philip Glass, Michael Nyman,
Max Richter, Arvo Pärt*

*A cura di Alessandro Baldrati
Voci Elina Nanna, Enrico Vagnini*

*Progetto "leggere per... ballare"
da un'idea di Rosanna Pasi*

*Spettacolo realizzato dalle scuole di danza di
Modena aderenti alla Federazione Nazionale delle
Associazioni Scuole di danza
LaCapriola, Centro La Fenice, Khorovodarte,
Movimento Unico, Tersicore per la Danza,
Scuola di Danza del Teatro*





foto Marco Vannini

NOTE AL PROGRAMMA

Dante e la poesia della danza

di Giuseppe Ledda

Fra i tanti aspetti straordinari e sorprendenti della *Commedia* dantesca vi è anche un'attenzione speciale rivolta alla danza, ai suoi linguaggi e ai suoi significati. Si tratta di un elemento che la critica dantesca ha saputo cogliere solo in tempi recenti e che è stato brillantemente esaminato alcuni anni fa in una bella tesi di Laurea in Lettere discussa all'Università di Bologna da Giulia Pugnaghi, il cui lavoro ho avuto la fortuna di seguire come relatore. Essendo Giulia una danzatrice e un'istruttrice di danza, mi è parso bello affidare proprio a lei l'esplorazione di questo tema nel poema dantesco. Ne è venuto un lavoro importante, che getta una luce nuova su questo tema e sull'intera *Commedia*. Dalle ricognizioni e dalle analisi svolte in questa tesi è nata poi anche l'idea dello spettacolo, realizzato in occasione del centenario dantesco del 2021. Benché nella cultura medievale si desse talvolta una valutazione negativa della danza, Dante ne coglie invece solo gli aspetti positivi, valorizzando l'idea della danza sacra come sublimazione tanto delle eleganti e leggiadre danze cortesi quanto delle festose danze popolaresche.

Nella rappresentazione del regno infernale tali valori sono naturalmente allusi solo per essere rovesciati in senso ironico, con funzione parodica e sarcastica. Così l'incessante movimento circolare degli avari e dei prodighi, vano e bloccato, è ironicamente paragonato a una «ridda», nome di una festosa danza a tondo (*Inf.* VI, 24); il frenetico agitarsi dei violenti che cercano disperatamente di scuotere via dal corpo le fiamme che piovono loro addosso appare come «la tresca / de le misere mani» (XIV, 40-41), con riferimento ancora parodico a una movimentata danza popolaresca; altri dannati si afferrano tra loro facendo «una rota», cioè una danza a tondo, anch'essa qui grottesca e perversa (XVI, 21-27).

Nel *Purgatorio*, tra gli esempi delle virtù che si oppongono ai vizi, viene esaltata l'umiltà di David, re d'Israele, che per celebrare il trasferimento dell'arca santa a Gerusalemme non esita a mescolarsi con il popolo dei

fedeli, deponendo ogni insegna di regalità e abbandonandosi gioiosamente a una danza insieme festosa e sacra che mostra la sua profonda devozione a Dio. Sulla sommità del monte purgatoriale Dante colloca il paradiso terrestre e qui si svolge una processione allegorica che costituisce anche la cornice dell'incontro con Beatrice. Grande spazio è riservato alle danze di alcuni personaggi edenici dal forte valore simbolico, come Matelda e le sette «donne» che rappresentano allegoricamente le sette virtù, cardinali e teologali. Infine, la cantica del *Paradiso* fa del motivo della danza sacra una delle immagini più ricorrenti, insieme a quelle della musica e della luce, per rappresentare la beatitudine. Attivando l'antico simbolismo del circolo come segno del divino e del sacro, le coreografie paradisiache sono sempre improntate al movimento circolare della danza a tondo, talvolta eseguite in gruppo, come quelle messe in scena dalle corone degli spiriti sapienti nel cielo del Sole, talvolta individualmente, come le celesti piroette degli apostoli nel cielo delle stelle fisse.

Partendo da una tale pervasività delle immagini della danza nella *Commedia*, è parso possibile costruire uno spettacolo di danza che non solo realizzasse performativamente le immagini già presenti nel poema, ma che si spingesse oltre, utilizzando in modi nuovi il linguaggio della danza per raccontare altri momenti fondamentali del viaggio oltremondano di Dante, dalla selva oscura alla visione di Dio, attraverso alcuni decisivi momenti intermedi.

Fra questi hanno speciale evidenza gli incontri infernali con Paolo e Francesca e con Ulisse, che offrono profonde meditazioni poetiche sui temi dell'amore, del viaggio e della conoscenza, motivi qui resi vivi tramite suggestive figure di danza.

Il purgatorio è il regno del viaggio e della purificazione, in cui attraverso la dura penitenza «l'umano spirito [...] di salire al ciel diventa degno» (*Purg.* I, 5-6). Anche tale viaggio si presta a essere raccontato tramite figure di danza potenti e significative, oltre che a essere illuminato dall'esempio dell'umile e festosa danza sacra di David.

Seguendo poi le tante immagini delle danze paradisiache, anche il volo celeste di Dante, innalzato al cielo dall'amore divino riflesso negli occhi della donna amata sino alla finale *visio Dei*, può diventare una gioiosa, coinvolgente e abbagliante danza di luce.





foto Marco Vannini

La danza nella Divina Commedia

di Giulia Pugnaghi

La danza nella *Divina Commedia* è presente in tutte e tre le cantiche, anche se con diversa frequenza e diverso significato.

Nell'*Inferno* il richiamo alla danza è accompagnato da un ghigno beffardo. Il fatto che Dante utilizzi, per descrivere alcune pene, similitudini con danze popolari ha sicuramente l'intento di richiamare alla mente immagini chiare ed alla portata di ogni lettore dell'epoca. Nello stesso tempo, però, l'accostamento di questi termini con le pene subite dai dannati, crea un effetto ossimorico, un violento cozzare di sensazioni opposte che ben descrivono la perversione infernale. Questi termini, utilizzati normalmente per descrivere festa e gioia popolare, diventano così amaramente beffardi.

Nel *Purgatorio*, invece, ci imbattiamo in un solo caso in cui la danza viene citata in modo diretto: è la danza di Re David, unica nel suo genere perché unica danza umana utilizzata in funzione esemplare. È una danza concitata, dove il Re si alza la veste e scopre le gambe. È quindi completamente diversa dalle danze soavi del *Paradiso* ma anche dalle danze infernali in quanto reca un messaggio divino, il sottomettersi dell'umile salmista al volere di Dio. Questo è l'unico episodio nel *Purgatorio* vero e proprio, le altre citazioni dirette le troveremo nel paradiso terrestre e saranno molto più simili alle danze paradisiache.

Interessante ciò che abbiamo notato nel *Paradiso*: la danza è sempre accompagnata da luce e canto come manifestazioni della beatitudine, letizia e amore dei beati. Spesso le danze sono circolari (impossibile dimenticare il valore simbolico del cerchio nella mentalità medievale, simbolo di perfezione divina che non ha un inizio né una fine).

Ma, anche dove la danza non è citata in modo diretto, il movimento c'è ed è descritto in modo molto accurato da Dante. In questa messa in scena abbiamo cercato di essere il più possibile fedeli alle descrizioni del poeta.

Ma perché mettere in scena la *Commedia* attraverso la danza? Perché passare dalla parola al gesto? Il linguaggio gestuale, proprio dell'arte coreutica, è un mezzo di comunicazione più efficace, immediato e primordiale rispetto al linguaggio verbale. Per esem-

pio va al di là delle barriere linguistiche. Pensiamo ai bambini, imparano ad esprimersi prima a gesti e poi a parole. Il linguaggio gestuale appartiene a tutti, danzatori e non, ed è fondamentale prenderne coscienza. Il fatto di studiare a scuola un'opera e avere poi la possibilità di vederla in scena sotto forma di performance (messa in scena di più arti allo stesso tempo: proiezioni, musica, disegno luci, recitazione e danza) ha sicuramente un grande impatto. Il risultato, infatti, è un insieme di sensazioni, immagini ed atmosfere che colpiscono diverse corde nello spettatore. Ognuno ha una sensibilità diversa, quindi la ricchezza di input rende possibile raggiungere e colpire un bacino più ampio di auditori rispetto alla sola lettura del testo.

ModenaDanza 2023-2024

Prossimi appuntamenti

Mercoledì 20 marzo 2024 ore 20.30

Kor'sia

Igra

Coreografia e regia Mattia Russo e Antonio de Rosa
Spazio sonoro Da Rocha

Venerdì 5 aprile 2024 ore 20.30

Yue Yin Dance Company

Coreografie Yue Yin

Musiche Echo Collective, Mr. Mitch, Social State, CoH,
A Winged Victory for the Sullen, Luca Yupanqui,
Juliane Jones, Doug Beiden

Martedì 16 aprile 2024 ore 20.30

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Coreografie Philippe Kratz, Diego Tortelli, Iratxe Ansa,
Igor Bacovich

Musiche Barrio Sur, Fela Kuti, Spiritualized,
George Gershwin

Martedì 28 maggio 2024 ore 20.30

Natalia Osipova

Force of Nature

Coreografie Marius Petipa, Frederick Ashton,
Sidi Larbi Cherkaoui, Alexei Ratmansky,
Natalia Osipova, Jason Kittelberger, Bryan Arias,
Michel Fokine

*Con i primi ballerini del Royal Ballet e Rambert Ballet
di Londra*



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli
Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo
Paolo Ballestrazzi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente
Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Con il contributo



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

GRUPPO
b&t



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

rtc
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Via del Teatro 8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**